

È COMINCIATA L'ERA ELLIOTT

**NUOVO
MILAN**

C'È LEO



Leonardo,
48 anni, ex
giocatore
e tecnico
del Milan

Leonardo direttore tecnico Scaroni alla presidenza Via Fassone e Mirabelli

L'ex amministratore delegato rimosso per «giusta causa»
Pronti 150 milioni da investire per il rilancio del club
«Dobbiamo riconquistare lo status da Champions League»

CANTALUPI, FALLISI, LAUDISA, PASOTTO >PAGINE 8-9-10-12



Nuovo Milan per il rilancio

Scaroni presidente Leonardo sarà il d.t. E 150 milioni in arrivo

● In carica il nuovo Cda. Per l'ex rossonero si attende solo l'ufficialità. Fassone rimosso, Mirabelli domani risolve

Marco Pasotto
MILANO

Un «sabato mattina tempestoso». Le prime parole da neo presidente rossonero di Paolo Scaroni sembrano perfette per riassumere l'atto conclusivo del nuovo ribaltone societario, ma in realtà Scaroni ha dipinto in faccia un sorriso largo così: «Mi riferivo solo al meteo, eh... Per me questa nomina è un grande onore, perché sono un tifoso milanista». Erano da poco passate le dieci di ieri quando il Milan ha ufficializzato il nuovo corso, buttandosi alle spalle la gestione cinese. L'assemblea dei soci ha approvato le delibere proposte da Elliott, e cioè: la costituzione di un nuovo Consiglio di amministrazione, la carica di presidente del Cda affidata a Scaroni e la rimozione di Marco Fassone dal ruolo di amministratore delegato. Un allontanamento avvenuto con mo-

dalità piuttosto drastiche, dopo un tentativo di separazione

consensuale evidentemente non andato a buon fine. Il tutto nel corso di una giornata in cui oltre a concludere l'operato del vecchio management, il nuovo Milan si è occupato del nuovo: Leonardo infatti sarà il nuovo direttore tecnico, manca soltanto l'ufficialità.

FIDUCIA Ma andiamo con ordine. E' stato sufficiente un intervento di pochi minuti alla rappresentante di Rossoneri Sport Investment Lux – ovvero di Elliott, subentrato al comando della controllante rossonera – per presentare le delibere più delicate. Ovvero la revoca del mandato «per giusta causa» dei quattro membri cinesi del Cda – fra cui il presidente Li Yonghong e il direttore esecutivo David Han –, rei di non aver preso parte al Consiglio chiamato nei giorni scorsi a convocare l'assemblea di ieri. In più

pesano le «recenti iniziative assunte e le dichiarazioni pubbliche rilasciate da Li Yonghong che ledono l'immagine e la stabilità della società». Poi è stata

la volta di Fassone, per il quale sono stati rilevati due motivi di «compromissione del rapporto fiduciario e pertanto di giusta causa di revoca». Il primo: «Le modalità con cui l'a.d. ha gestito, comunicato e modificato i contratti regolanti i propri rapporti con la società». Il secondo: «Le responsabilità dell'a.d. nella predisposizione dei piani e dei documenti previsionali rispetto alla struttura concernente il mercato cinese». Conclusione: «Sono in corso ulteriori approfondimenti» sulla base dei quali «si riserva ogni ulteriore valutazione circa la tutela dei diritti e interessi legittimi propri e della società». Il secondo punto è chiaro: vengono tirate in ballo le proiezioni eccessive sui proventi commerciali cinesi. Il primo riguar-

derebbe invece un rinnovo contrattuale (fino al 2021) effettuato da Fassone in tempi recenti con cospicuo adeguamento di stipendio. In parole povere: Elliott non intende riconoscere all'a.d. una buonuscita legata al nuovo status

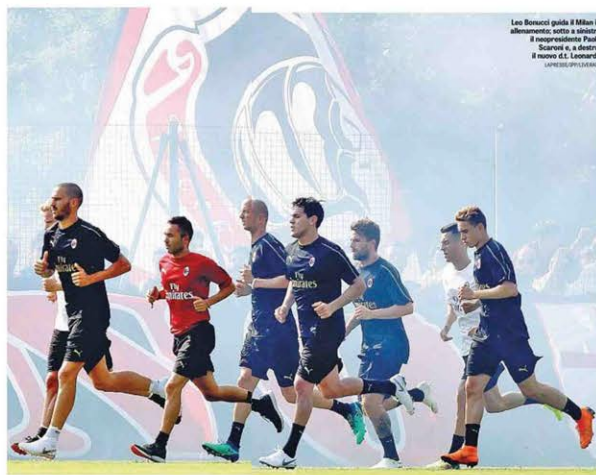
contrattuale di Fassone, ottenuto appunto «con modalità» che hanno compromesso «il rapporto fiduciario». Facile prevedere che la faccenda avrà strascichi legali, così come sta già avvenendo per Mister Li. L'ex presidente, assistito da una decina di giorni dallo studio legale anglo-americano Eversheds Sutherland, ha avviato un contenzioso con Elliott il cui scopo appare evidente: provare a farsi liquidare in qualche modo dal fondo di Singer.

SOSTEGNO Una battaglia legale che si preannuncia lunga, ma che comunque finisce in secondo piano rispetto a un'attualità in cui si parla di un nuovo Cda, in carica fino a giugno 2020 (oltre a Scaroni è rimasto Marco Patuano, i nuovi consiglieri sono Franck Tuil, Giorgio Furlani, Stefano Cocirio, Alfredo Craca, Salvatore Cerchione e Gianluca D'Avanzo) e di una nuova proprietà disposta a investire nei prossimi mesi fra i 100 e i 150 milioni, di cui 50

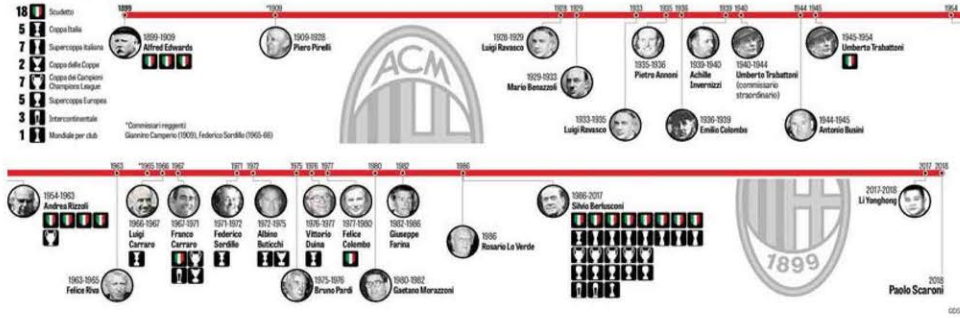
subito, come riporta un comunicato diffuso dopo il primo Cda del nuovo corso: «Il Consiglio si riunirà a breve per riesaminare un nuovo business plan per il club, che presenti un chiaro percorso per riconquistare lo status da Champions League. Il Consiglio esaminerà anche un nuovo budget per il club. L'obiettivo finale è quello di rafforzare la competitività della squadra, in conformità alle norme Uefa sul Fair Play Finanziario. Elliott ha già espresso il suo forte sostegno

al club, con un aumento di capitale previsto di 50 milioni di euro». E sono arrivate anche le parole di Paul Singer, numero uno del fondo: «Elliott è ben attrezzata per fornire stabilità finanziaria e adeguata supervisione. Riconosciamo il posto di primo piano che AC Milan occupa nel mondo del calcio e siamo consapevoli della responsabilità che deriva dal possedere una franchigia così storica». Scaroni per il momento assumerà anche le deleghe da a.d. che, riporta la nota, «è stato identificato». I nomi sono quelli di Ivan Gazidis, direttore esecutivo dell'Arsenal, e Umberto Gandini, ex dirigente rossonero ora alla Roma (già contattato). Potrebbero anche arrivare in coppia, ma pare più verosimile una poltrona sola, con il d.g. della Federcalcio Michele Uva possibile outsider. Quindi, come detto, Leonardo come responsabile dell'area tecnica. Il dialogo è proseguito proficuamente nonostante un momento di stallo e sta per produrre la fumata bianca. Ai titoli di coda Mirabelli, che infatti oggi non partirà con la squadra per gli Stati Uniti: a inizio settimana – probabilmente già domani – il d.s. si incontrerà con Scaroni per la risoluzione consensuale del contratto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN 119 ANNI 24 PRESIDENTI: BERLUSCONI IL PIÙ LONGEVO E VINCENTE



IL BOARD

Confermato Patuano Tuil risponde a Singer Furlani l'uomo forte

● Oltre a Scaroni, il Cda è formato da altri 7 membri. Cerchione era già osservatore

MILANO

Due su otto. Soltanto Paolo Scaroni e Marco Patuano hanno mantenuto il loro posto nel Consiglio d'amministrazione del Milan: fuori i cinesi Li Yonghong, David Han Li, Bo Lu e Renshuo Xu, ma anche l'ormai ex a.d. Marco Fassone e l'avvocato Roberto Cappelli. Ecco i profili dei 7 membri del nuovo Cda che accompagneranno Scaroni.

MARCO PATUANO

54 anni, tra il 2011 e il 2016 è stato amministratore delegato di Telecom Italia e, al momento, cura la holding finanziaria Edizione Srl della famiglia Benetton. È nel Cda rossonero dal 14 aprile 2017.

FRANCK TUIL

Portfolio Manager a Londra del fondo Elliott, si è occupato di acquisizioni e fusioni nel settore telecomunicazioni per Morgan Stanley. Risponde direttamente a Gordon Singer. Atti-

vissimo nella vicenda dei bond argentini.

GIORGIO FURLANI

Referente, e un altro portfolio manager, del fondo Elliott: ha curato la vendita del Milan da

Berlusconi al gruppo cinese Rossoneri Sport Investment Lux, la cordata guidata da Li.

SALVATORE CERCHIONE

Già nel Cda eletto lo scorso aprile, ma come osservatore, è manager del fondo di investimenti Blue Skye, partner di El-

liott. 47 anni, nel 2017 ha contribuito alla creazione della holding Project RedBlack, con sede in Lussemburgo e Londra. È anche nel board di Cipriani.

GIANLUCA D'AVANZO

Manager di 43 anni, anche lui fa parte della Blue Skye insieme a Salvatore Cerchione. Era stato inserito nel comitato dei creditori insieme a Franck Tuil.

ALFREDO CRACA

E' avvocato cassazionista, partner e fondatore dello studio

Craca Di Carlo Guffanti Pisapia Tatozzi & Associati. Ha assistito Tamburi Investment Partners nell'investimento in Moncler e cura operazioni di finanziamento e di ristrutturazione del debito per banche e gruppi.

STEFANO COCIRIO

Analista finanziario con trascorsi in Credit Suisse, Apax e Banca Imi. Si occupa di monitoraggio e consulenza a com-

pagnie di investimenti, studio dei modelli finanziari e analisi dei rischi delle transazioni.

